


**MAURA MАНNUCCI**

Laurea in Fisioterapia, D.O. in Osteopatia, Perfezionamento in Uro-riabilitazione, esperta in Ginnastica Ippressiva Addominale e in Riabilitazione Pre e Post parto, in riabilitazione delle disfunzioni in ambito pelvico, in riabilitazione Post Prostatectomia Radicale, di riabilitazione per la stipsi ed incontinenza fecale. Ha collaborato in qualità di fisioterapista ed Osteopata con la Nazionale Italiana di Triathlon (FITRI) e collabora attualmente con la Nazionale Italiana della Federazione Pesistica (FIPE).

## INCONTINENZA URINARIA nelle atlete d'élite: la pesistica è uno sport a rischio?

Da pochissimi anni, studi epidemiologici hanno messo in evidenza sia la presenza di incontinenza urinaria (IU) in giovani donne dedite ad attività sportiva a livello agonistico, sia che questa sintomatologia è causa del 20% dei ritiri dall'attività sportiva.

Da ulteriori studi emerge ancora che l'incontinenza urinaria può essere riscontrata sia in atlete anatomicamente sane che in quelle con difetti anatomici silenti (conformemente alla dichiarazione dell'OMS - nelle quali l'attività sportiva intensa pone in evidenza il problema altrimenti silente: uretra ipermobile, deficit di collagene). Gli sport maggiormente a rischio sono quelli caratterizzati o da **attività ad alto impatto** o da **attività fisica con sovraccarichi** in quanto comportano un aumento della pressione addominale (iperpressione) in misura maggiore rispetto ad altri sport.



